

Fig. 2. Sezione della grotta con indicati i principali rilevamenti entomologici.

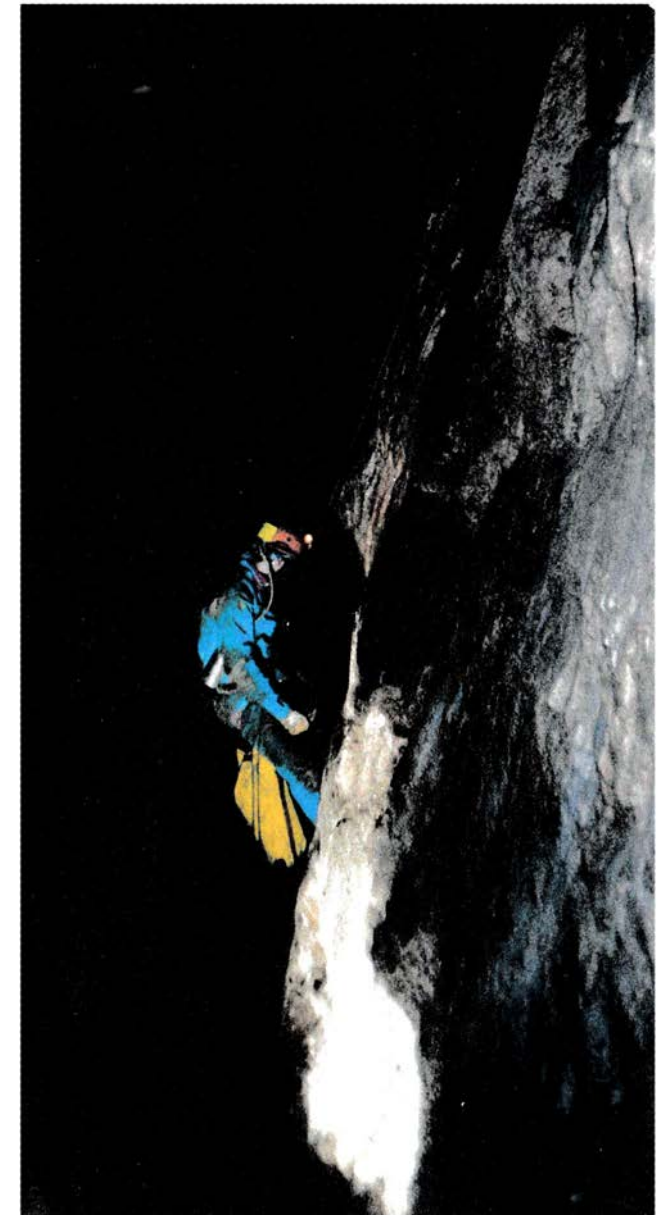


Fig. 1. La liscia parete di faglia che introduce nel Baratro, enorme ambiente esplorato nel 2003 (foto F. Sauro).

Progetto V.E.S.P.A.

(Verona Esplorativa Spluga Preta Aquilio)

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

La Spluga della Preta è stata per anni un catalizzatore di attività esplorative e scientifiche, sia di rilevanza nazionale che internazionale. Per diversi anni è stata anche la più profonda cavità italiana e del mondo.

In quegli anni è stata frequentemente esplorata da speleologi alla ricerca di prosecuzioni sempre più profonde e rimase per questo un lungo tubo che si perdeva nel fango (Fondo Nuovo) o in grandi sale senza sbocco (Vecchio Trippa). Già allora si osservava in pianta che questi due rami (che traevano origine dal P: Bologna) ritendevano ad avvicinarsi nelle loro estremità, mentre la via dell'acqua spariva in un sifone alla base del P. Ribaldone senza apparente possibilità di prosecuzione.

A questa situazione di stallo seguì l'Operazione Corno d'Aquilio che, grazie ad un'alleanza nazionale di tutti i Gruppi speleologici italiani (Gruppi Speleologici Veronesi, Bresciani e Sanmarinesi in particolare nella esplorazione), trasformarono la Spluga della Preta in un vero sistema carsico che triplicarono la sua estensione, trovarono nuove prosecuzioni (che confermavano il possibile congiungimento dei due rami del fondo) e ritrovarono la via dell'acqua oltre il sifone (sotto il Vecchio Trippa in pianta) dando il via ad ulteriori prosecuzioni ad uno dei fondi conosciuti.

A queste vie esplorative non fu possibile dedicare ulteriori approfondimenti causa l'enorme assorbimento di risorse umane nelle ricerche scientifiche e nella bonifica della cavità e delle date fissate per chiudere la spedizione.

Tenendo presente ciò che era stato inesplorato durante l'Operazione Corno d'Aquilio e, delle esplorazioni successive al 1994 ad oggi (in cui il G.A.L. assieme a speleologi di Montecchia e da Sauro Francesco che hanno individuato ed esplorato ulteriori vie) ci si è convinti che con le nuove tecnologie di oggi, alcuni interrogativi sarebbero facilmente risolvibili.

A Maggio 2017 è stato avviato il Progetto V.E.S.P.A. dedicato alla esplorazione e le ricerche nella Spluga della Preta.

In questi mesi trascorsi sono state individuate nuove prosecuzioni in Sala Nera che si dirigono sotto il Vecchio Trippa. Nel Fondo Nuovo (forse grazie alla siccità di questa estate) ora soffia aria ed è necessario continuare a disostruire. *Nel ramo del Compenso (che parte da Sala Nera) recentemente i bresciani e Malo, con le loro esplorazioni sono finiti sotto il Vecchio trippa alla Sala Pagoda e soffia aria. Nella Fuga di Mezzanotte, (ramo attivo oltre il sifone), nella parte finale inesplorata dove tira aria: è necessario disostruire.*

La richiesta è rivolta a tutti i Gruppi Speleologici (o squadre già affiatate) per aiutarci a svolgere questa enorme mole di lavoro, in particolare alle massime profondità dove le risorse umane attualmente disponibili non sono sufficientemente numerose.

Le esplorazioni al fondo fatte seriamente richiedono una permanenza dai 2 ai 3 giorni.

La grotta è tutta armata ed esistono due campi base da 4 posti ciascuno, uno nel Vecchio Trippa e uno Inizio Canyon Verde.

E' disponibile una mappa con tutti i luoghi, dove sono state individuate possibili prosecuzioni, dalla parte iniziale alle massime profondità. Per accedere alla mappa: www.speleoverona.org.

Si chiede di essere contattati ai seguenti numeri, per dare il supporto logistico ed informativo necessario.

Per contatti:

Troncon Giuseppe Tel. 347-5541744; 371-1382773 Email: giuseppe.troncon@gmail.com

Soresini Aldo Tel. 338-9116382

Email: info@aldosoresini.com

per la segreteria
Troncon Giuseppe